

In giunta passa l'atto propedeutico al riposizionamento dei quattro apicali i cui contratti scadono a fine anno

Ok all'aggiornamento dell'albo dei direttori E' il via ufficiale al valzer per ospedali e Usl

di **Alessandro Antonini**

► **PERUGIA** - L'aggiornamento dell'elenco "dei candidati idonei a ricoprire il ruolo di direttore generale delle aziende sanitarie dell'Umbria" passato ieri in giunta, a palazzo Donini, potrebbe sembrare un atto di routine. Non lo è. Per due motivi, collegati tra loro. Uno: arriva proprio mentre è in corso il dibattito sul ddl delega Madia che prevede l'istituzione dell'albo nazionale. Nelle more della trasformazione del pacchetto in legge e in attesa dei decreti attuativi sarebbe stato più ragionevole rinviare l'aggiornamento, tanto più che essendo biennale doveva essere fatto nel 2014 (rispetto al primo del 2012); dunque era già in prorogatio. Due: al 31 dicembre 2015 scadono naturalmente i contratti di tutti e quattro i direttori in carica. Il passaggio di ieri appare così come la volontà esplicita della giunta di intervenire sin da subito nel riposizionamento delle quattro direzioni generali. Di fatto si apre la bagarre con cinque mesi di anticipo. La spinta innovatrice che promette il nuovo assessore Barberini spingerebbe per il rinnovo di almeno tre direttori su quattro. Sareb-

be sicuro, stando alle prime indiscrezioni, solo l'apicale dell'ospedale di Terni Casciari. Per tutti gli altri (Orlandi dell'ospedale di Perugia, Legato della Usl Umbria 1 e Fratini della Usl 2) la ruota potrebbe girare. Ma prima arriveranno le "pagelle". Il ddl del maggio 2011 che istituisce proprio l'elenco regionale dei candidati idonei alla nomina rafforza proprio il sistema di valutazione dell'operato del direttore

generale, individuando "obiettivi annuali di attività e valutando i risultati di gestione conseguiti secondo una specifica tempistica, anche avvalendosi di apposite strutture di valutazione". In una prima fase era prevista l'acquisizione preventiva dei pareri degli Ati, della conferenza permanente per la programmazione sanitaria e sociosanitaria regionale e del consiglio regionale. La legge Balduzzi che in-

serisce l'Oiv (organismo di valutazione indipendente) la procedura viene accorciata con il parere dell'organismo terzo. Per 2013 i direttori sono stati già giudicati. Il direttore regionale ha chiesto le relazioni per il 2014 sulla base delle quali ci sarà l'ultima valutazione proprio per l'anno appena trascorso. Tolta la soglia dei 65 anni, sulla base di una precedente impugnativa. Il ddl introduce una serie di criteri che comportano la revoca e risoluzione del contratto del direttore generale: insorgenza di grave disavanzo d'esercizio tale da costituire pregiudizio all'equilibrio economico dell'azienda; mancato rispetto delle direttive vincolanti emanate dalla Regione, mancata realizzazione degli obiettivi previsti negli atti della programmazione regionale e la valutazione negativa sull'attività svolta. Le funzioni di direttore generale non potranno essere esercitate presso la stessa azienda sanitaria per un periodo superiore ai dieci anni e comunque per non più di due mandati. Ma qui l'interpretazione vuole che il conteggio debba scattare dall'anno di efficacia della norma, ergo dal 2012. Tutti e quattro i direttori in carica sono così ancora papabili. ◀



Protagonisti Da sinistra Casciari, il direttore regionale Duca e Barberini